



#### Di chi sono i miei dati 20 Settembre 2013, Bologna

Sicurezza all'ombra delle Torri

Concorrenza sleale da parte di dipendenti e collaboratori infedeli nell'epoca della crisi

Paolo Dal Checco Consulente Informatico Forense





### Chi sono

- PhD in Informatica a Torino (Computer & Network Security)
- Consulente Informatico Forense
- Perizie Informatiche per Procure, Tribunali, Forze dell'Ordine, Avvocati, Aziende, Privati
- Founder DEFT Association
- Socio IISFA Italian Chapter







### Un problema di percezione

- "Di chi sono i miei dati"... un controsenso o un problema di percezione reale?
- Scarsa percezione del reato informatico rispetto al reato "ordinario", perché:
  - Facilità nel commetterlo
  - Errata sensazione di anonimato e impunità
  - I dati digitali vengono percepiti come immateriali
  - Poca chiarezza su proprietà intellettuale







### La dura realtà...

- Accesso abusivo a sistema telematico (art. 615 ter): da 1 a 5 anni
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso (615 quater): da 1 a 2 anni
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615 quinquies): da 1 a 2 anni
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare od impedire comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche (art. 617 bis): da 1 a 5 anni
- Falsificazione, alterazione o soppressione del contenuto di comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche (art. 617 ter): da 1 a 4 anni
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quater): da 1 a 5 anni
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quinquies): da 1 a 5 anni







### La dura realtà...

- Falsificazione, alterazione o soppressione del contenuto di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 sexies): da 1 a 5 anni
- Rivelazioni del contenuto di corrispondenza (art. 618): fino a 6 mesi
- Rivelazione del contenuto di documenti segreti (art. 621): fino a 3 anni
- Rivelazione di segreto professionale (art. 622): fino a I anno
- Rivelazione di segreti scientifici o industriali (art. 623): fino a 2 anni
- Danneggiamento informatico (art. 635 bis): da 1 a 5 anni
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare od impedire comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche: da l a 5 anni
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche: da I a 5 anni







#### Cosa è l'incidente informatico

- "Expectations for Computer Security Incident Response" (RFC 2350, ma vedere anche ISO 27035, ISO 27037 e ISO 27041-42-43)
- L'incidente informatico, un evento che compromette aspetti della sicurezza dei computer e delle reti, con almeno uno fra:
  - perdita di confidenzialità delle informazioni
  - compromissione dell'integrità delle informazioni
  - interruzione di servizio
  - utilizzo inappropriato di servizi, sistemi, informazioni
  - danneggiamento di sistemi







### Come gestire l'incidente informatico

- "Guidelines for Evidence Collection and Archiving" (RFC 3227)
- Procedere metodicamente
- Catturare un'immagine completa del sistema
- Minimizzare le modifiche ai dati
- Isolare se necessario il sistema
- Prima si raccoglie, poi si analizza
- Procedere in ordine di volatilità
- Garantire la catena di custodia







#### Come non gestire l'incidente informatico

- Mancata copia forense (bitstream) dei supporti
- Accensione e utilizzo del PC originale
- Mancata conservazione dei supporti originali
- Mancata apposizione di data certa
- Monitoraggio del dipendente in tempo reale
- Violazione Privacy
- Errata repertazione (hash, sigilli, catena di conservazione)
- Uso di strumenti di duplicazione inadeguati (es. Norton Ghost)
- Utilizzo di strumenti di analisi o metodologie non adeguate (es. RegExp malformate)
- Per l'Avvocato: non chiamare il CT all'ultimo momento
- Per il CT: non fare l'Avvocato (vale anche il viceversa)







# Case study

Alcuni casi reali opportunamente anonimizzati







### Case study: "Cosa è il cestino"

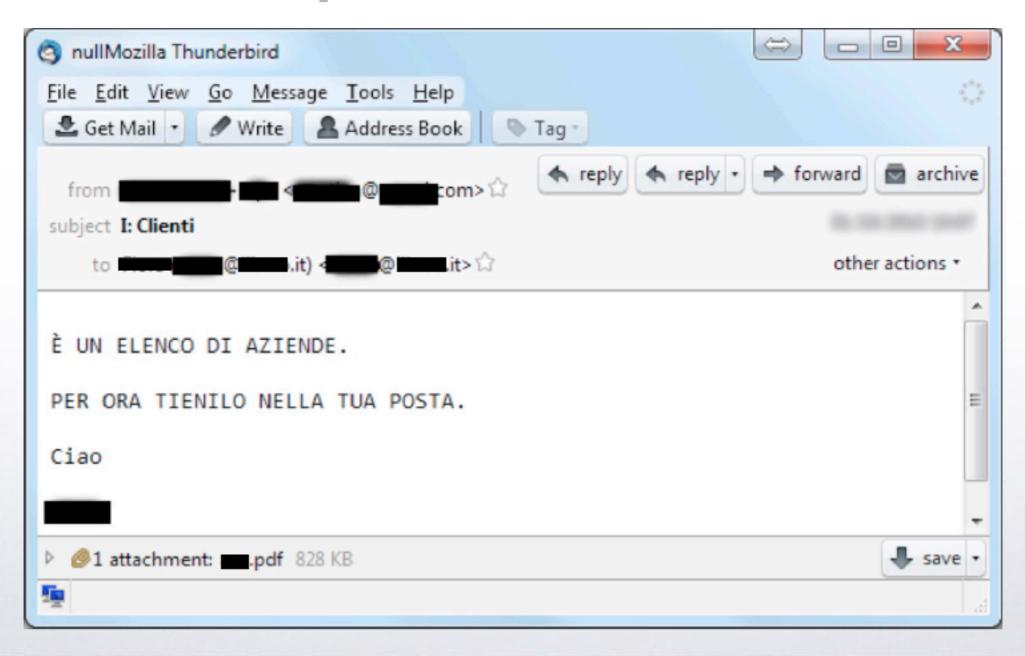
- Un'azienda ci segnala che un dipendente li ha lasciati improvvisamente, aprendo nuova attività
- Sono sicuri abbia una copia del database clienti di proprietà aziendale
- Hanno solo il computer dell'ex dipendente







### Case study: "Cosa è il cestino?"









- Un'azienda ci segnala che un dipendente li ha lasciati improvvisamente, aprendo nuova attività
- Sono sicuri abbia una copia del database clienti di proprietà aziendale
- Hanno solo il computer dell'ex dipendente







 Una veloce timeline realizzata tramite fls (TSK o Autopsy) ci serve per inquadrare i giorni in cui il PC è stato utilizzato maggiormente

```
fls -o 63 -r -m C: /dev/sda > c-timeline.body

mactime -y -m -d -i day c-timeline-daily.csv -z

Europe/Rome -b c-timeline.body > c-timeline.csv
```







• Tramite il daily summary notiamo che in una certa data, prossima alla dipartita, vi sono stati numerosi accessi in lettura a file (compreso il DB dei clienti)

```
Tue 03 02 2010, 6616
Wed 03 03 2010, 3990
Thu 03 04 2010, 62239
Fri 03 05 2010, 315
Sat 03 06 2010, 5
Sun 03 07 2010, 178
```

```
Wed 03 03 2010 17:00:00, 63
Wed 03 03 2010 18:00:00, 94
Thu 03 04 2010 01:00:00, 2
Thu 03 04 2010 02:00:00, 1
Thu 03 04 2010 09:00:00, 294
Thu 03 04 2010 10:00:00, 46
Thu 03 04 2010 11:00:00, 13874
Thu 03 04 2010 12:00:00, 44408
Thu 03 04 2010 13:00:00, 3478
Thu 03 04 2010 16:00:00, 3
Thu 03 04 2010 17:00:00, 98
Thu 03 04 2010 18:00:00, 1
Thu 03 04 2010 19:00:00, 2
Thu 03 04 2010 19:00:00, 2
Thu 03 04 2010 20:00:00, 3
Thu 03 04 2010 20:00:00, 2
Thu 03 04 2010 20:00:00, 3
Thu 03 04 2010 20:00:00, 1
Thu 03 04 2010 20:00:00, 2
```







 Dal registro di sistema (Windows) con il tool gratuito UsbDeview rileviamo che poco prima degli accessi è stata inserita una pendrive USB

| <u>File Edit View Options Help</u> |                             |              |       |               |              |           |  |  |  |  |
|------------------------------------|-----------------------------|--------------|-------|---------------|--------------|-----------|--|--|--|--|
| 🗙 🌚   🧆 🔸   🖫                      |                             |              |       |               |              | No<br>Yes |  |  |  |  |
| Device Name                        | Description                 | Device Type  | Drive | Serial Number | Last Plug/Un | Connected |  |  |  |  |
| Port_#0006.Hub_#0004               | SanDisk U3 Cruzer Micro USB | Mass Storage | E:    |               |              | No        |  |  |  |  |
| Dell USB Keyboard                  | USB Input Device            | HID (Human I |       |               |              | Yes       |  |  |  |  |
| Microsoft USB Wireless             | Microsoft Hardware USB Wir  | HID (Human I |       |               |              | Yes       |  |  |  |  |
| Port_#0006.Hub_#0004               | Generic USB SD Reader USB   | Mass Storage |       |               |              | No        |  |  |  |  |
| 0000.001d.0000.001.005             | USB Input Device            | HID (Human I |       |               |              | No        |  |  |  |  |
| 0000.001d.0000.001.005             | USB Input Device            | HID (Human I |       |               |              | No        |  |  |  |  |
| Motorola USB Device                | MTP USB Device              | Unknown      |       |               |              | No        |  |  |  |  |
| 0000.001d.0000.001.005             | USB Mass Storage Device     | Mass Storage |       |               |              | No        |  |  |  |  |
| 0000.001d.0000.001.005             | USB Mass Storage Device     | Mass Storage |       |               |              | No        |  |  |  |  |
| 0000.001d.0000.001.006             | USB Mass Storage Device     | Mass Storage |       |               |              | No        |  |  |  |  |







- Tramite analisi del registro, dalle ShellBag/MRU notiamo che sulla pendrive (non aziendale e non in possesso dell'azienda) esisteva un folder chiamato... "DB CLIENTI" aperto sulla pendrive
- Tool per analisi ShellBag/MRU Streams: Registry Report (GaiJin), RegRipper (H. Carvey), Sbag (TzWorks)
- Bingo! :-)







Il server dell'azienda Snake Oil Spa viene trovato con schermata nera e un "no bootable device" sullo schermo \*

```
No bootable device -- insert boot disk and press any key
-
```

Errore software/hardware o danneggiamento informatico?

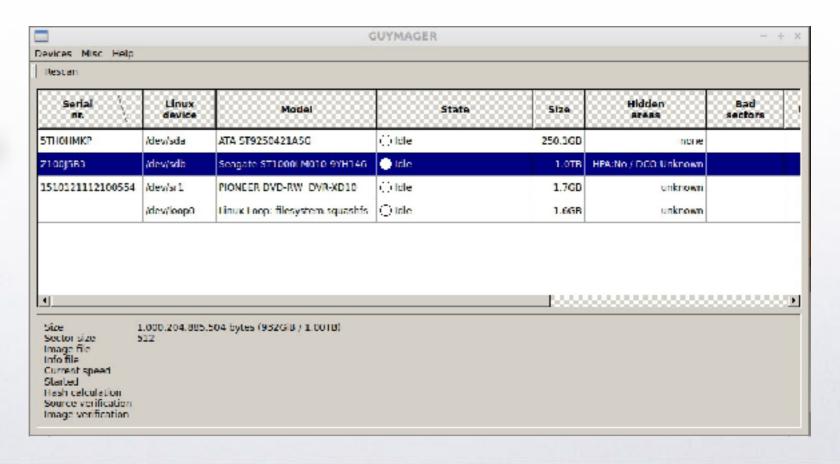






 Si avvia il server con DEFT e con Guymager si crea un'immagine forense del disco, in EWF











 Tentiamo di montare la copia forense ma, come immaginabile, non ci sono partizioni

```
deft8vm /mnt/hgfs/Shared % fdisk -l img.dd

Disk img.dd: 74 MB, 74560000 bytes
255 heads, 63 sectors/track, 9 cylinders, total 145625 sectors
Units = sectors of 1 * 512 = 512 bytes
Sector size (logical/physical): 512 bytes / 512 bytes
I/O size (minimum/optimal): 512 bytes / 512 bytes
Disk identifier: 0x00000000
Disk img.dd doesn't contain a valid partition table
```

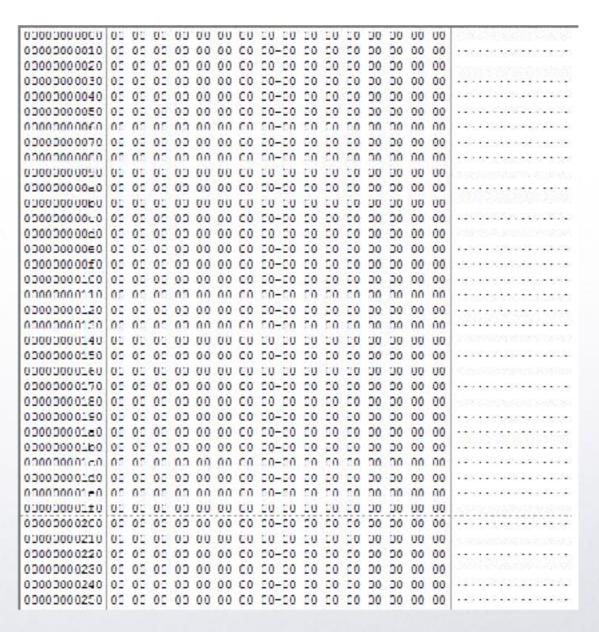
 Apriamo l'immagine EWF in un hex editor (FTK Imager) e verifichiamo se ci sono dati...







- La parte iniziale del disco è piena di 0x00
- Ad un certo punto però dei dati sembrano esserci
- Questo è quello che troviamo...









- Questo è quello che avremmo dovuto trovare...
- Un MBR, o settore di avvio, con qualcosa all'interno dei primi 512 byte

```
0000C00C90 BB 4C 10 BE 05 7C C6 44 FF 01 66 8B 1E 44 7C C7 L % | ED9 f D C
0000C00Cb0 70 G6 31 C0 09 44 04 G6-09 44 0C B4 42 CD 13 72 pf1A D f D 'Bf r
0000000170 00 BE 93 7D E8 2A 00 EB-FE 47 52 55 42 20 00 47 -%-; e*- EDGRUB -G
       20 20 00 00 00 00 00 00-00 00 00 00 00 02 02 02
```







- Tentiamo di ricostruire le partizioni
- Non possiamo lavorare sull'immagine EWF che è "congelata" per non alterare i dati e mantenere la catena di conservazione
- Come possiamo procedere?









- Due alternative almeno per "scongelare" la copia forense EWF, vediamo come fare in DEFT:
  - Riverso l'EWF su un disco creando un "clone" di quello originario

ewfmount img.ewf /mnt/ewf

dcfldd if=/mnt/ewf/ewf1 of=/dev/sdb

 Uso "xmount" da DEFT per convertire virtualmente in real time l'EWF in un DD, <u>utilizzando il caching</u>

xmount --in ewf --out dd --cache img.cache img.ewf /mnt/ewf







- Una volta che ho una copia modificabile (ovviamente l'originale in entrambi i casi rimarrà integro) procedo con un tool di partition recovery, sul disco clone o sul virtual raw dd
- Utilizziamo "testdisk", presente in DEFT, che ovviamente conferma che manca la chiusura dell'MBR, cioé i byte "0xAA55"

```
TestDisk 6.11, Data Recovery Utility, April 2009
Christophe GRENIER <grenier@cgsecurity.org>
http://www.cgsecurity.org

Disk /mnt/ewf/ewf1 - 1000 GB / 931 GiB - CHS 121602 255 63 (RO)
Current partition structure:
Partition Start End Size in sectors

Partition sector doesn't have the endmark 0xAA55
```







 Testdisk propone alcune alternative, le testiamo e riusciamo a ricostruire le partizioni così da poterle visualizzare con "mmls" e montare su una directory

```
# mmls /mnt/ewf/img.dd
DOS Partition Table
Offset Sector: 0
Units are in 512-byte sectors
    Slot
            Start
                         End
                                     Length
                                                  Description
                                                  Primary Table (#0)
00:
   Meta
            0000000000
                         0000000000
                                     00000000001
                                                  Unallocated
01:
           0000000000
                         00000000062
                                     00000000063
02: 00:00
                                                  Linux (0x83)
           00000000063
                         1145234556
                                     1145234552
03: ----
                                                  Unallocated
            1145334624
                         1145643544
                                     0000004124
# mount -o ro,loop,offset=$((63*512)) /mnt/ewf/img.dd /mnt/p2
```







- Andiamo a visualizzare il contenuto della partizione e cominciamo a esplorare il folder /var/log
- Trovo i file wtmp (last access, runlevel switch, reboot, shutdown) e btmp (come wtmp ma per tentativi falliti)
- Non si possono leggere i file direttamente perché sono strutturati: uso i comandi "last" e "lastb" con opportuni parametri

last -wix -f wtmp lastb -wix -f btmp







Parametri utilizzati per "last" e "lastb" (man last):

- -w: Display full user and domain names in the output.
- -i: This option is like -d in that it displays the IP number of the remote host, but it displays the IP number in numbers-and-dots notation.
- -x: Display the system shutdown entries and run level changes.
- -f file: Specifies a file to search other than /var/log/wtmp.







 Andiamo in /root e vediamo se c'è traccia degli ultimi comandi digitati in ".bash\_history" e... sorpresa!

```
# cat .bash_history

fdisk -l

dd if=/dev/sda of=/root/sda.bin bs=512 count=1

dd if=/dev/zero of=/dev/sda bs=512 count=1

rm .bash_history
reboot
```

 Ciò che è avvenuto pare ovvio ma la domanda è: perché nonostante il "rm .bash\_history" la history è rimasta? :-)







 La history di ogni sessione viene regolata tramite le seguenti variabili

```
deft8vm /var/log % set | grep HIS
HISTCONTROL=ignoredups:ignorespace
HISTFILE=/root/.bash_history
HISTFILESIZE=2000
HISTSIZE=1000
deft8vm /var/log %
```

 Cancellando il file .bash\_history quindi si elimina la history vecchia, ma al logout viene scritta quella della sessione corrente!







## Q&A

#### Grazie per l'attenzione!



